

ALTA TECNOLOGIA Il gruppo di Amaro in continua espansione: nel 2005 il fatturato dovrebbe salire del 40%

Eurotech, leader dei supercomputer

Unica in Italia, l'azienda si colloca nel settore fra i 25 maggiori produttori al mondo

LA SCHEDE

Ha stabilimenti in mezzo mondo e ora punta alla quotazione in Borsa

Il gruppo friulano, leader nel settore dei computer miniaturizzati, è nato nel 1992. Il 55% del pacchetto azionario è in mano a quattro imprenditori locali, che ne sono stati i fondatori, cui si sono aggiunti dal 2000 un gruppo di investitori friulani e la finanziaria regionale Friulia (con il 10%), mentre il restante 25% è posseduto da Mellorbanca attraverso un fondo chiuso. La scelta di insediarsi ad Amaro è stata determinata dalla possibilità di sfruttare le strutture dell'incubatoio Agemont per nuove aziende. Alla Eurotech - che nel '99 ha contribuito alla creazione della Neuricam di Trento - si sono aggiunte attraverso acquisizioni la Its di Varese, nel 2001; della statunitense Parvus (4,3 milioni di euro di fatturato, sede a Salt Lake city) nel 2003; della finlandese Vikerkaar Oy (attiva nel Nord Europa e in Cina, con un centro ricerca), nel luglio 2004; e, recentissimamente, della francese Erim, che ha uno stabilimento nei pressi di Lione, 15 dipendenti, e che ha chiuso il 2004 con un fatturato di 4,2 milioni. Il Gruppo Eurotech, che ha 125 dipendenti, ha una sede commerciale a Shanghai e un'altra a Monaco; per il 2005 prevede una crescita superiore al 25%. Tra gli obiettivi futuri, l'acquisizione di un'azienda tecnologica cinese (Eurotech sta siglando, tra l'altro, un accordo con l'Università di Nanchino per l'apertura di un Centro di ricerca sul computer embedded), mentre entro il 2005 si punta alla quotazione in Borsa.

Amaro

Il gruppo Eurotech di Amaro scala le classifiche mondiali dei produttori di supercomputer. L'azienda ad alta tecnologia, impegnata nella miniaturizzazione dei pc (embedded) affidando in outsourcing le linee produttive, rientra tra le prime 25 aziende al mondo del settore, essendo però l'unica in Italia e una delle tre esistenti in Europa. È, inoltre, inserita nel club "Top 500", ovvero diversi suoi prodotti si sono collocati nella classifica dei 500 computer più potenti al mondo. E il 2005 si preannuncia di ulteriore sviluppo. Sotto l'aspetto commerciale, infatti, il gruppo che ha sede in Carnia, ma aziende controllate anche in Francia e negli Usa, prevede di poter incrementare il proprio fatturato del 40%. Un vero e proprio boom, dopo anni di crescita sempre a due cifre.



Roberto Siagri

Il fatturato del 2003 si è chiuso, infatti, a quota 14,5 milioni di euro, mentre quello dell'esercizio 2004 si è chiuso con 23 milioni, comprensivo però del consolidato della Erim (per 4 milioni), azienda francese acquisita nei mesi scorsi. Un trend ottenuto nonostante la pesante svalutazione del dollaro.

«Con i progetti che abbiamo in piedi e che vedranno la luce nei prossimi mesi - spiega Roberto Siagri, presidente e amministratore delegato di Eurotech - contiamo di migliorare ulteriormente il nostro posizionamento a livello mondiale. In particolare, presenteremo tra poco uno dei dieci più potenti calcolatori oggi esistenti al mondo. Siamo così raccogliendo i frutti sia dello sforzo interno, sia della rete di relazioni

costruita con i principali centri di ricerca italiani ed europei».

Su questo fronte si sta lavorando anche in regione. È infatti in corso un confronto con Area Science Park di Trieste, che potrà fornire le conoscenze mediche e biologiche necessarie per sviluppare le linee di prodotti destinati al campo della sanità (computer "indossabili", quali "angeli custodi" tecnologici per anziani e disabili).

Per rimanere competitivi sulla scena internazionale, però, l'inventiva e la tenacia friulana non bastano: «Negli Usa le piccole e medie imprese vantano un moltiplicatore di 24 per ogni investimento in innovazione rispetto alla grande industria e sono 13 volte più veloci a portare il nuovo prodotto sul mercato - continua Siagri -; non vorrei che in Italia e in regione passasse il concetto che soltanto i "grandi" fanno ricerca».

In Italia, ma più in generale in Europa - rileva ancora il presidente di Eurotech -, «manca poi la coscienza, contrariamente a quanto avviene negli Usa e in Giappone, dell'importanza strategica di massicci investimenti nel supercalcolo, che consente di accelerare la ricerca in qualsiasi settore, dalle bio alle nano tecnologie. La Cina, in proporzione, sta investendo molto di più, perché sono coscienti che alla base di ogni laboratorio è necessario avere un supercomputer. Fortunatamente - conclude Siagri - abbiamo un patrimonio culturale importante, che grazie ad adeguati investimenti potrà rimanere un passo avanti ai concorrenti consolidati come gli Usa, o emergenti, come la Cina».

R.C.

TECNOLOGIE AVANZATISSIME

Dal megacalcolatore per l'Istituto di Fisica alla "scatola nera" per gli autobus pubblici

AMARO - È il computer "pervasivo", quello miniaturizzato e che può per questo essere collocato ovunque, la filosofia ispiratrice di Eurotech. Che, accanto a strutture quali il supercalcolatore per l'Istituto superiore di fisica nucleare (del valore di 5,3 milioni; e prenotazioni di supercalcolatori per un importo di 5 milioni sono già giunte da altri istituti di ricerca europei), che la mette in competizione con colossi del calibro di Ibm e Nec, realizza anche applicazioni utili per la vita di tutti i giorni, a partire dalla sicurezza stradale.

In quest'ottica va vista la fornitura di "scatole nere" per mezzi pubblici, tra gli altri, alla Elsag, che le sta installando sugli autobus di Roma e Milano. Si tratta di computer in grado di misurare la temperatura del motore e la pressione delle gomme, di comunicare con il satellite per localizzare con precisione il

mezzo; capace di controllare il volume dei passeggeri in entrata ed uscita (e di controllare anche quanti non obliterano il biglietto...) ma anche di "dialogare" con il semaforo per garantire un'«onda verde» al bus.

Sempre in tema di sicurezza va letto il progetto Vista: una videocamera intelligente miniaturizzata, capace di analizzare oggetti statici o in movimento. Applicata agli specchietti retrovisori degli automezzi, Vista è in grado di rilevare l'avvicinarsi di altri veicoli e di segnalare al conducente con un segnale acustico, richiamando così l'attenzione e riducendo il rischio di incidenti. Vista è già in fase di sperimentazione da parte di Ficos, leader mondiale nella produzione di specchietti retrovisori e potrebbe equipaggiare le autovetture già a partire dal 2007.